Oggetto: proposta artistica sul tema della violenza sulle donne

Malamorenò

storie e testimonianze di donne maltrattate

Un' intensa carrellata di storie vere
Un'ironica , toccante riflessione sull'origine della violenza
Un modo per rompere il silenzio

con
Nicoletta Maragno

Un racconto di storie, storie vissute:
di donne che fanno sentire la loro voce, testimoniando come la violenza abbia tante facce: da quella subita tra le mura di casa, a quella psicologica di chi ti piega al suo volere, a quella assodata e accettata come fatto culturale. Un modo per guardare il problema direttamente con gli occhi di chi l'ha vissuto sulla propria pelle, per infrangere i muri di omertà che spesso diventano prigioni, per fare emergere quella sorta di terra di nessuno, in cui si è prive di qualunque riferimento alternativo. Un'analisi ironica ed autocritica per indagare la tendenza delle donne a sopportare la violenza, convinte di saper gestirla

premiato nel 2011 con la consegna ufficiale dei sigilli della Città di Padova
per mano del direttore del Teatro Stabile del Veneto Alessandro Gassman

Nicoletta Maragno Tel e Fax: 041/5190084 – 338/7565616 – nicoletta.marago_virgilio.it

International Day for the Elimination of
Violence Against Women
25 November

Scheda artistica

Malamorenò

Lo spettacolo

Trasversale geograficamente e culturalmente, **toccante, intenso, ironico, commovente, critico**. Non si tratta di testi letterari, ma di storie realmente vissute, raccolte attraverso un'accurata ricerca diretta, talvolta scritte dalle stesse protagoniste o testimoni con lo scopo di sondare il fenomeno della violenza sulle donne nelle sue diverse declinazioni.

Si piange, si ride, ci si rivede o si riflette su di sè, immergendosi in vissuti personali, realtà quotidiane, storiche, sociali, culturali o intime, che sono i contesti in cui si sviluppa la violenza e in cui contemporaneamente si alimenta un atteggiamento di silenziosa acquiescenza al maltrattamento. Complice una cultura millenaria, l'amore, l'illusione di saper controllare, o semplicemente secoli di educazione diversa tra uomini e donne.

Malamorenò è un modo per interrogarsi su come e perchè le donne possano finire per essere complici o sentirsi colpevoli di tutto ciò. Perchè sopporta chi sopporta?

Non si tratta solo di fornire dati statistici, ma anche di suggerire **una visione critica e a tratti ironicamente autocritica del fenomeno violenza** e di sottolineare l'importanza fondamentale della testimonianza, della denuncia e della costruzione di una rete di supporto da parte del territorio sociale che aiuti le vittime ad uscire dal muro di omertà che spesso le soffoca

Il progetto

- ✓ Propone una riduzione e riadattamento di **cinque storie vere** trasformate in cinque monologhi che focalizzino l'attenzione sul tema della violenza alle donne e dell'abuso.
- ✓ Il lavoro drammaturgico di riduzione teatrale dei testi, ha avuto lo scopo di mettere in evidenza diversi aspetti della violenza alle donne selezionando i passaggi più intensi, ironici o significativi delle testimonianze scelte.
- ✓ Lo spettacolo è stato strutturato in modo che **tra un momento e l'altro di recitazione** vengano riportati i dati sul fenomeno della violenza alle donne, attraverso **videoclips**, **canzoni , interventi "giornalistici" o riflessioni ironiche** dell'attrice.

- ✓ Recitazione, video, musica e teatro-canzone, si fondono per accompagnare lo spettatore nel complesso, intenso, toccante tema della violenza subita e taciuta

I temi dello spettacolo

La storia di un abuso: tratta il tema dell'**abuso infantile** attraverso la testimonianza diretta di una donna che ne è stata vittima durante la preadolescenza.

Spaghetti al sugo: affronta il tema della **violenza domestica**, fenomeno in crescente aumento, attraverso una storia vera scritta da Saveria Chemotti.

L'amante segretaria: tratta in modo comico il tema della sopportazione delle donne, attraverso un racconto di Alessandra Faiella.

Le fidanzate di Allah: tratta il tema della **violenza psicologica,** attraverso la testimonianza della giornalista russa Julija Juzik che ha indagato sulle donne kamikaze cecene, plagiate per essere trasformate in donne-bomba.

La storia di Suad: racconta la storia di una ragazza cisgiordana vittima della **violenza culturale**, che si trova di fronte al fenomeno del delitto d'onore.

L'autostima delle donne: brevi flash comici che ironizzano sulla scarsa capacità di autotutela delle donne

Dal Programma di sala

Giovedì 29 gennaio 2009 si è tenuto a Roma in parlamento un consiglio straordinario sulla violenza sulle donne. In Italia negli ultimi dodici mesi, un milione di donne ha subito violenza, fisica o sessuale. Per le più giovani, ancora oggi, la violenza è la prima causa di morte. La violenza subita lascia la sensazione di essere indelebilmente "sporche" e "diverse", vergognose del proprio corpo, colpevoli per non essere riuscite a difendersi e per avere in qualche modo "provocato" il maltrattamento. E tutto questo avviene quasi sempre nel silenzio: il silenzio è il peggio nemico delle donne. E' nel silenzio che si perpetuano le peggiori violenze. E' nel silenzio che domina il padrone di un anima e di un corpo, resi muti dalla paura.
E' importante fare sentire che siamo, in ogni caso, dalla parte di queste donne...

I promotori
Malamorenò

L'Università

Nasce su commissione della prestigiosa Università di Padova in occasione dei un ciclo di convegni sulla violenza contro le donne dal titolo: "Uscire dal Silenzio" organizzati in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità del Comune di Padova. Questa virtuosa e solida collaborazione con il famoso Ateneo, ha dato il via ad una serie di studi successivi , che hanno prodotto dapprima un recital dal titolo "Ombre sul cuore", fino ad arrivare allo spettacolo nella versione definitiva di "Malamorenò".

Nicoletta Maragno

Nasce a Padova. **Diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro diretta da Giorgio Strehler** (1990)
Ha lavorato **al fianco di Giorgio Strehler per più di un decennio come attrice** in numerosi spettacoli da lui diretti a livello nazionale e internazionale **presso il Piccolo Teatro di Milano** (Arlecchino servitore di due padroni, Il Campiello, Faust, Madre Coraggio di Sarajevo...), e ha preso parte a molte produzioni di altre **compagnie nazionali teatrali** a fianco di registi e attori come **Maurizio Scaparro, Giorgio Albertazzi, Egisto Marcucci, Valeria Moriconi**, Carlo Giuffrè, Pino Micol, Roberto Citran, Giancarlo Previati e altri. Si è cimentata nel **cinema** nei film La regina della neve di C. Mazzacurati (2013) Piccola patria di A. Rossetto (2012), selezionato alla **70 mostra internazionale del Cinema di Venezia.** Non è mai colpa di nessuno di A. Prandstraller (2011) Cosa voglio di più (2009) di S. Soldini Giorni e nuvole (2007) di S. Soldini La giusta distanza (2007) di C. Mazzacurati Agata e la tempesta (2003), Le acrobate (1997) di S. Soldini e altri. **Oltre a** un'intensa attività didattica nell'ambito della formazione teatrale, del coach cinematografico **e in contesti didattico/educativi e professionali,** continua la sua professione di attrice, continuando a collaborare con il Piccolo Teatro di Milano e, tra le altre col **Teatro Stabile del Veneto, impegnata per tre anni** nel progetto di recupero e della riscoperta di testi in lingua . E' autrice di numerosi lavori di **drammaturgia su testi**, che danno vita a **recital, e reading, i**n particolare con un prestigioso progetto sulla letteratura femminile sommersa dei primi del novecento. attivo da sei anni al **Festival della letteratura di Mantova** in collaborazione con **Atonia Arslan** (scrittrice, autrice de: "La Masseria delle Allodole") Collabora con **l'Università di Padova e con il Comitato Pari Opportunità del Comune di Padova** attraverso progetti teatrrali **su temi di interesse sociale legati alle politiche di genere e alle pari opportunità,** compresi i progetti che hanno poi dato vita al suo spettacolo sulla **maternità** dal titolo **"M'ama?"** e al suo lavoro sulla **violenza contro le donne,** frutto di studi successivi svolti per l'Università e dal titolo definitivo **"Malamorenò", premiato dal Comune di Padova a marzo 2011 attraverso la consegna dei sigilli della città per mano di Alessandro Gassman direttore del Teatro Stabile del Veneto**
Recentemente è stata **in scena con Licia Maglietta** con due monologhi di Alan Bennett nello spettacolo "La grande Occasione" (Teatri Uniti) ed è stata presente alla 70° Mostra del Cinema di Venezia con un film da lei interpretato e nel quale ha collaborato per la preparazione degli attori.**Fa parte del forum dell'Università di Padova sulle politiche di genere**

Scheda Tecnica

Malamorenò

Durata: 85 minuti circa

Location: Un teatro o altra sala adeguata ed oscurabile con scena nuda forniti dalla committenza e dotati di materiale illuminotecnico o di predisposizione per poter installare un impianto luci e audio, oltre che lo spazio per montare come fondale uno **schermo video**(se non presente)

Luci: Autorizzazione per poter utilizzare una presa trifase 32A o 64A 5poli 3fasi + 1Neutro +1Terra o una presa di corrente a 380Volt 3 poli + Neutro + Terra, per almeno 10 KW

Materiale tecnico: Luci/ Impianto fonico/ Impianto e schermo di proiezione, quinte e fondale neri, leggii: che potranno essere forniti da un service.

Supporti : E' prevista la collaborazione di due tecnici esperti per il montaggio dello spettacolo e per seguire lo spettacolo.

Note : La disponibilità della location si richiede per un sopraluogo precedente l'evento per facilitarne il montaggio e per eventuali verifiche tecniche
La disponibilità della location si richiede dal mattino del giorno di replica (per montaggio e prove tecniche).

Rassegna stampa

" ...**Cinque i monologhi** interpretati dall'eccellente attrice padovana di nascita e milanese di adozione...Ancora una volta Nicoletta Maragno con il suo modo di fare teatro in maniera molto diretta e coinvolgente ha saputo entrare nelle coscenze del pubblico presente.." Rovigooggi 25/7/2011

"...**Convince** sempre l'attrice Nicoletta Maragno, sia per l'autenticità e i profili di donna presentati, sia per la vivacità e l'intensità con cui ha espresso i molteplici versanti della drammatica condizione femminile, nelle diverse culture e continenti.." Mattino di Padova 4/10/2012

"**Durante la serata** è stato continuo l'incitamento a rompere il silenzio e i soprusi. I monologhi sui maltrattamenti di Nicoletta Maragno hanno toccato l'auditorium....con una presenza scenica intensa e coinvolgente"

La voce di Rovigo 25/11/2012

26 marzo 2011: Premio per "l'impegno nel sociale attraverso il lavoro in teatro su temi riguardanti le donne": Consegna ufficiale dei sigilli della città di

Padova ad opera della delegata del Comitato pari Opportunità di Padova Dott.ssa Milvia Boselli e di Alessandro Gassman, direttore del Teatro Stabile del Veneto